



Via dei Girasoli, 72
0774 433151
GUIDONIA
Guidonia@lanuovaposta.it

SARinforma

Periodico d'informazione

del territorio Comunale di Sant'Angelo Romano

* Anno 3 * Numero 14*

11 Luglio 2015



Dal Lunedì al Venerdì
Mattina 8,30 - 13,00
Pomeriggio 15,30 - 18,30
Sabato 9,00 - 12,00

È possibile seguirci su: www.completamente.org **IL PORTALE DI e PER Sant'Angelo Romano**

inviaci a: sarinforma@libero.it firmandolo Articolo, Vignetta o qualsiasi altro materiale e saremo felici di pubblicarlo

POSSIAMO SCRIVERE TUTTI, NESSUNO ESCLUSO !!!!!

di: Biagiotti Danilo

A proposito di vivere in un paese dove tutti ci conosciamo ed abbiamo avuto tutti un qualsiasi tipo di rapporto, contatto o addirittura amicizia non è sempre facile scrivere articoli, raccogliere testimonianze o dichiarazioni senza che qualcuno pensi di essere coinvolto volontariamente o addirittura essere aggredito. Perché questo preambolo? Questo preambolo perché mi è accaduto come di consuetudine chiedere ad un operatore del posto se era disponibile a raccontare di un'iniziativa che doveva fare, visto che già in passato ne avevo pubblicate altre e sentirmi dire che per via di un articolo pubblicato in precedenza che parlava della sua attività e non era rimasto soddisfatto di come se ne era parlato, smetteva la collaborazione e, anzi mi avvisava che si sarebbe consultato con il suo avvocato per vedere quali estremi ci fossero per dichiarare rivalse nei confronti dell'autore dell'articolo e nei miei in quanto responsabile di questi fogli d'informazione. La mia risposta è stata che: se avesse voluto replicare non ci sarebbe stato nessun problema di spazio e durata di articolo, spiegandogli ulteriormente che chi scrive si assume le responsabilità di ciò che scrive e che io ho la sola responsabilità di prendermi il coraggio di far dire ad ognuno la propria. Lui ha replicato che dovevo prima informarmi se ciò scritto fosse vero e eventualmente chiedergli scusa. Se dovessi rendermi conto di aver pubblicato qualcosa di falso o offensivo sarei il primo a scusarmi pubblicamente, ma in questo caso mi sono limitato a riportare la dichiarazione di un politico del posto, che a sua volta riportava un atto amministrativo realizzato da un gruppo politico rappresentato in consiglio comunale, quindi un atto pubblico. Se neanche più questo bisogna riportare come notizia di cronaca allora vuol dire che siamo veramente al limite del poter dire, del poter far sapere. Per concludere tengo a precisare che; questo è uno spazio a disposizione di tutti, se viene inviato un articolo noi facciamo un semplice copia ed incolla dello stesso senza censure e pregiudizi, non abbiamo una connotazione politica precisa, anche se ognuno di noi ha una sua personalità ed opinione quando scrive, ma questo raccoglitore di notizie lo realizzate soprattutto voi cari cittadini con i vostri commenti, prese di posizione ed articoli. Noi abbiamo invitato rappresentanti politici di ogni parte, responsabili di Associazioni di ogni genere e rinnoviamo l'invito anche a singole persone che vogliano dire la propria in merito a qualsiasi argomento. Per vederselo pubblicato, basta inviarlo a:

sarinforma@libero.it

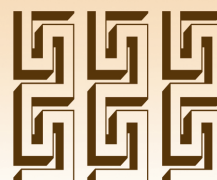
**SABATO 11 LUGLIO dalle ORE 19,00 Via Palombarese Km 27,100
IX ^ SAGRA DEGLI ARROSTICINI**

Sant'Angelo Romano LOCALITA' Osteria Nuova



SAR FORESI

VIA PIER DOMINICI 6/8 - S.ANGELO ROMANO



TEL. 340 4971343

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

Il falso pensiero governa e si impone indisturbato nel mondo

Don Adrian Lupu

Una società opulenta è la migliore alleata delle forze economico-politiche, visibili e non visibili, lecite e illecite, che tendono a fare dell'uomo il vero robot della storia umana recente

Se l'opulenza è oggi sinonimo di libertà e di benessere sociale da esportare, significa che qualcosa di tremendamente pericoloso si accinge a lievitare intorno a noi. Se poi nel reagire diventa anche difficile iniettare l'antiveleno della carità, della misericordia, della condivisione e della compassione cristiana, vuol dire che operiamo in una società che, solo a parole, predilige la vita rispetto alla morte. Non si tratta di diffondere scorrettezze comunicative, tanto meno di esagerare o di lanciare nuovi allarmismi. Bisogna invece rilevare che si scrive spesso per giustificare e relativizzare ogni azione privata o pubblica e addormentare le coscienze. Lo si fa in molti casi sapendolo di fare. Altre volte diventando, nella inconsapevolezza, "penna attiva" di strategie che rodono le radici del grande albero dell'Umanità. La sostanza non cambia. Il falso pensiero ha in tutti i due casi il terreno fertile per germogliare e prendere il sopravvento, affacciandosi ad ogni comunità come verità da seguire, tutelare, divulgare. In realtà si costruisce giorno dopo giorno una realtà insicura, debole, insoddisfatta, nervosa, che fa morire il cuore, pur nella bellezza di una esteriorità ampollosa. Possiamo forse oggi affermare che da questo nostro tempo mai esali l'odore nauseabondo di morte ad ogni livello? Una seria riflessione va fatta. La morte non viene in un modo solo. Vi è la morte visibile, invisibile, eclatante, silenziosa, dolce e amara, di fame o di sazietà. In mille fumosi convegni, persino autorevoli, ci si lamenta ad esempio delle morti per fame. Piaga sociale ed etica vergognosa! Non si vede però che le morti per sazietà sono infinitamente di più. Si muore più per cibo che per mancanza di esso. Ma questo non lo si promuoverà mai abbastanza! Sullo sfondo di questa triste realtà, grazie a Dio, si "impone" in questi giorni Papa Francesco con la sua enciclica per una ecologia integrale, monito permanente rivolto ad un mondo retto dal pensiero inaridito dell'uomo. Le parole del Santo Padre vanno però contestualizzate e testimoniate da ognuno di noi, all'ombra del vangelo; unico strumento capace di far interpretare, nel giusto, i documenti che la Chiesa offre al mondo per la sua salvezza. Il falso pensiero che governa il mondo sa come trasferire nell'imbroglio totale anche il messaggio del Pontefice, come fa da sempre con la Parola del Signore. L'opulenza, compagna del "vizio raffinato", satura spesso di alcool, droga, egoismo, è essa stessa uno strumento potente nelle mani di chi ha spento e soggiogato il pensiero di ogni uomo. In passato per tutto questo c'era la tortura fisica, laica e religiosa, tornata purtroppo di moda tra coloro che stanno "vendendo la morte" a nome di un Dio artefatto. Una divinità personale usata non solo dai nuovi barbari del terrore, ma anche da chiunque debba costruirsi una verità soggettiva, in grado di giustificare le proprie scorribande e i singoli fallimenti. Una società opulenta è la migliore alleata delle forze economico-politiche, visibili e non visibili, lecite e illecite, che tendono a fare dell'uomo il vero robot della storia umana recente. Scrive, con la chiarezza di sempre, il teologo mons. Costantino Di Bruno: "Sono queste le società e le civiltà da compiangere: quelle dell'opulenza. Sono società con il germe dell'autodistruzione. Quelle della povertà sono misere, afflitte, ma in loro vi è sempre un principio di vita che le rigenera e le rende madri di altra vita. Quando il povero è con Dio, Dio diviene la vita del povero. Il povero sta male quando diviene ricco di se stesso. Per questo Gesù chiede a tutti i poveri della terra di rimanere poveri, ma con Dio, non senza di Lui. Poveri in Lui e per Lui, non fuori di Lui. Poveri lontani dai vizi che sono il frutto della società del benessere". Si deduce, da un pensiero illuminato di tale portata, che molti poveri oggi stanno male, perché noi abbiamo esportato loro tutti i nostri vizi, i nostri peccati, la nostra morte. Si spiega anche perché le crisi economiche, invece di saldare un popolo ai grandi valori della sobrietà; del sacrificio, inteso come atto di tutela della propria dignità; della giusta ricostruzione personale e sociale, diventano l'inizio della fine della storia di un popolo. Così succede oggi, su altri fronti, per le grandi riforme che vanno ad incidere su un vissuto storico aperto al cambiamento, privo di una decisa convinzione. Si vuole insomma innovare senza variare la sostanza delle cose. La verità comunque è una sola: Il pensiero governa il mondo! Un intelletto falso e manipolatore, come appare oggi, finirà per compromettere in modo irreversibile il cammino dell'uomo. Sarà più difficile mantenere un progresso di equità e di effettivo benessere sociale, non privato dal suo profumo spirituale e sapienziale. Ecco perché oggi tutto è più difficile!

da Pagina 2

Se il modello da seguire è quindi una società opulenta e monca di una vera imparzialità, chi può veramente risolvere il dramma economico della Grecia o quello di tanti altri popoli in difficoltà? Il governo ellenico, in ogni caso, non può far finta di non sapere che gli errori compiuti dalle classi politiche precedenti graveranno sulle proprie spalle e non su quelle di altri. I greci vanno aiutati e mantenuti in Europa, non illusi, coscienti che i sacrifici dureranno a lungo. E ancora! Quale riforma potrà essere veramente condivisa, da quella tormentata della scuola, a quella delle Istituzioni o del mondo del lavoro, se la politica prescinde dalla giustizia? E quest'ultima da uno stile di vita capace di accogliere la crisi come opportunità di crescita e non di strumentalizzazione di una parte sull'altra o peggio di disperazione irreversibile personale e sociale? Prevalga la saggezza. Non è poi possibile pretendere ogni cosa immaginata, come se fosse dovuta. Manca un pensiero di verità e di giustizia umana, non dico cristiana. Un vuoto che permette al falso pensiero di governare e di imporsi indisturbato nel mondo.

ORATORIO ESTIVO 2015 Si Parteeeeeee!!!!!!!

Le partite di pallone sotto il sole di luglio, le magliette colorate e i cappellini, i balli e le chitarre, le gite al mare o in piscina, le preghiere di inizio giornata, stanno per tornare ... Anche quest'anno la nostra Parrocchia mette in campo le proprie energie per garantire un presidio sociale oltre che un riferimento pastorale. Sì, perché quando finiscono le scuole, tantissimi genitori, anche al di là dall'orientamento religioso, scelgono di affidare i figli all'oratorio parrocchiale, certi di trovare un ambiente sano e protetto. Il tutto a costi irrisori, cosa che rende accessibili questa proposta anche alle famiglie più disagiate. L'oratorio d'estate è, dunque, prima di tutto un'esperienza di Vangelo



che crede nei giovani. Gli animatori sono ragazzi alle prese con i primi incarichi di responsabilità: hanno a loro volta bisogno di essere seguiti e accompagnati. Perché è proprio al centro estivo che imparano ad avere cura dei più piccoli. Nella società del passato, quando le famiglie erano molto numerose, questa esperienza avveniva in modo naturale. Oggi è sempre meno scontata, ma rinunciarvi significa precludersi una straordinaria occasione per maturare e conoscere meglio se stessi. In questa logica, giocare a palla prigioniera o guidare i "bans" (canzoncine-filastrocche scandite in coro e accompagnate da movimenti del corpo) può essere più formativo di mille parole. Gratuità, accoglienza, centralità della persona: è una sfida impervia, ma nel tempo dà i suoi frutti, tanto che un po' in tutta Italia i campi estivi segnano numeri in crescita. L'Oratorio estivo 2015 avrà come tema centrale la **Frutteria**; i bambini verranno divisi in due squadre: **COCOMERI e MELONI**, si sfideranno con diversi giochi per due settimane dal 13 al 26 Luglio, la sera alle 21,00 come chiusura ci sarà la **CACCIA AL TESORO** per le vie del paese dove oltre i bambini verranno coinvolti anche i loro genitori. **IL DIVERTIMENTO E' ASSICURATO!!!**

Se ancora non avete iscritto i vostri piccoli vi rinnoviamo l'invito a farlo, perché :

..... PIU' SIAMO E MEGLIO STIAMO !!!!!!!!!!!!!

Roxy bar
Belvedere Aldo Nardi, 2
Sant'Angelo Romano

PELEGRINAGGIO ALLA SANTISSIMA TRINITA'



Sulle origini del Santuario, che noi fedeli della Parrocchia di S. Maria e S. Biagio siamo andati a visitare partendo dal paese alle 3.00 della mattina del 4 luglio, accompagnati dalla benedizione del nostro Parroco Don Adrian e sotto la super visione del Priore Giovanni Massa e degli altri confratelli della S.S. Trinità, esistono due leggende: una di origine popolare e una di origine letteraria. La prima narra di un contadino che mentre arava il terreno in cima al colle della tagliata vide cadere, nel sottostante precipizio, i buoi e l'aratro. Portatosi sul ripiano della grande parete rocciosa vide, con grande meraviglia, i

buoi inginocchiati davanti ad un misterioso dipinto della Trinità, apparso all'interno di una piccola grotta (Caraffa). L'aratro era rimasto in alto impigliato in una sporgenza della roccia. La seconda leggenda, di carattere letterario, è stata trasmessa da una pergamena andata poi distrutta, ma della quale è pervenuta una copia. Ecco il racconto: Due ravennati, residenti a Roma, si portarono sul Monte Autore per sfuggire alla persecuzione di Nerone. Qui furono visitati dagli apostoli Pietro e Giovanni che, sbarcati a Francavilla, avevano attraversato il Regno di Napoli. Un angelo apparso ai quattro portò loro dal cielo il cibo e fece scaturire dalla terra la sorgente. Il giorno seguente apparve la Santissima Trinità che benedisse il Monte Autore alla pari del Sinai e dei luoghi santi della Palestina. Ma al di là delle leggende l'immagine venerata nel santuario è un antichissimo affresco rappresentante la SS. Trinità, cioè Dio uno nella natura, ma distinto in Tre Persone: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. Dio, Uno e Trino è la verità più alta della fede cristiana e il suo più profondo mistero; con la mente non riusciamo a comprendere, ma la fede ce lo fa accettare. Lo crediamo perché apertamente Gesù ne ha parlato nella sua vita terrena e la Chiesa ce lo insegna fondandosi sul Vangelo. Il Santuario di Vallepietra è forse l'unico nel mondo occidentale dedicato e intitolato alla SS. Trinità ed è meta da molti secoli di folle di popolo devoto. La santità e l'infinita grandezza di Dio, rese qui quasi sensibili dall'imponenza dell'ambiente che circonda il Santuario, fanno sentire al pellegrino la propria piccolezza e povertà morale e sono un forte richiamo a meditare le parole di Dio: *Siate santi, poiché Io sono santo (Lv 20, 26)*. Tanti, colpiti, rientrano in se stessi e ... finiscono al confessionale, sempre accessibile, disposti a condannare il passato e riallacciare il contatto con Dio. Quello del ritorno a Dio e dell'incontro con Lui è da sempre il vero scopo del Pellegrinaggio al Santuario della SS. Trinità. Da sottolineare quest'anno la presenza di molti giovani del nostro paese, con la presenza anche dei gruppi parrocchiali: il Gruppo Giovani e il Post Cresima. Questa emozione grande è terminata poi con il rientro a Sant'Angelo con la processione dei pellegrini dal cimitero fino alla Chiesa di Santa Maria e San Biagio dove si è svolta la S. Messa. E anche in questo finale è stato molto bello vedere l'abbraccio e il saluto caloroso di tutti i compaesani rimasti a casa, speranzosi delle nostre preghiere. Questa esperienza della Santissima Trinità sia per tutti noi di Sant'Angelo Romano ci auguriamo che diventi un momento di crescita della nostra comunione con Dio e con tutti i fratelli. All'anno prossimo.



IV Rassegna regionale di bande musicali

di: Luca Bufalieri



A cavallo tra il XXI Festival internazionale del folklore ed il “Gemellangelo”, domenica 21 giugno si è svolta la IV rassegna regionale di bande musicali. Un raduno bandistico al quale hanno partecipato quattro bande musicali con rispettivo corpo majorettes. Abbiamo invitato l’associazione bandistica “Città di Mentana”, la Banda musicale “Eretina” di Monterotondo e la banda musicale “Città di Casperia”, oltre naturalmente alla nostra presenza, la banda musicale “Medullia”. Ad eccezione dell’associazione bandistica città di Mentana, che aveva già partecipato ad altri eventi a Sant’Angelo Romano, del tutto

inconsueta è stata la presenza degli altri due citati complessi, i quali per la prima volta hanno partecipato ad un evento nel nostro paese. Complice il bel tempo, alle 18:00 i gruppi hanno sfilato per le vie del paese, dislocandosi ciascuno in una zona diversa del paese, per poi incontrarsi nella piazza principale. Qui una dopo l’altra, le bande si sono esibite lasciando anche spazio alle coreografie delle proprie majorettes. Alla fine della presentazione i quattro gruppi si sono esibiti, suonando un unico brano. I gruppi sono stati salutati, dal vicesindaco Claudio Carolini e dall’assessore Marco Pennazza che ha consegnato a ciascuno di loro, una targa in ricordo della giornata.

Erano passati tre anni dall’ultimo raduno, si poteva fare molto di più, ma questi eventi hanno un loro costo. Ci auguriamo di poter proseguire con altri eventi come questo, sperando di avere più risorse per arricchire la festa ed allietare ancora di più i compaesani che hanno partecipato numerosi e anche tutti i potenziali visitatori del nostro splendido borgo.



Le fotografie di questo articolo sono state fornite dallo studio fotografico

FOTO LUPO
di Sant’Angelo Romano



Foto Lupo



XXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE

per l'amicizia, la pace e la fratellanza tra i popoli



Mai come in questo triste momento che stiamo attraversando la situazione mondiale in merito a fragilità diplomatiche ed incapacità delle persone di dialogare, confrontarsi e capirsi; quello che riguarda il sottotitolo della manifestazione sia attuale. Si perché sono molti anni che la manifestazione esiste e sono molti anni che ha questo intento, cioè far conoscere ed unire i popoli al di là delle loro differenze, culture e religioni. Diciamo da tanti anni e non ventuno perché se pur la manifestazione raggiunge la sua ventunesima candelina esiste da più anni, infatti c'è stato un periodo di riposo di tale manifestazione, poi però la tenacia e la caparbieta di Agostino Croce (Costino per tutti) e di tutti i componenti del gruppo a fatto si che si riprendesse e continuasse fino ad oggi. Ma veniamo alla manifestazione che, come sempre è stata ricca di colori, di emozioni e sorprese.

Sabato 20 A fare da apertura a questa settimana di Folklore e ricerca delle tradizioni è stata la Gara Ciclistica CASTELLO BIKE corsa originale svolta in notturna per lo splendido Borgo antico di Sant'Angelo, ma di questa competizione ne abbiamo parlato ampiamente sullo scorso numero. **Domenica 21** QUANDO LA BANDA SUONO' raduno bandistico che troverete all'interno di questo giornale con un suo articolo specifico.

Giovedì 25 presso il Castello Comunale nel pomeriggio c'è stato LA POESIA DIALETTALE DELLA SABINA ROMANA, poi la sera proiezione di cortometraggi su USI E COSTUMI TRADIZIONALI. **Venerdì 26** ha inizio la tre giorni vera e propria del Festival, si inizia con ORGANETTO IN PIAZZA serata dedicata agli amanti della musica popolare italiana con suonatori provenienti da tutte le regioni italiane. **Sabato 27 e Domenica 27** inizia la rassegna internazionale con esibizioni dei Gruppi, ma Domenica l'autentica e gradita sorpresa sono stati **i ragazzi delle medie del nostro paese** che hanno messo in scena un grandioso spettacolo teatrale dal titolo: "MEGLIO DI COSI" che troverete raccontato all'interno di questo numero. Dicevamo della rassegna; hanno partecipato gruppi Messicani, Rumeni, Peruviani, Moldavi, Argentini e Indiani poi le figlie di Nur e Le Apsaras con indiane e danza del ventre e altri Gruppi Folk Italiani oltre a il nostro (*riportato con foto di repertorio*)

"GRUPPO FOLKLORISTICO MONTE PATULO" organizzatore dell'intera manifestazione Patrocinata dall'Amministrazione Comunale che ha portato il saluto della stessa nella persona del consigliere con delega Marco Pennazza e del Vice Sindaco Claudio Carolini.



PERCORSI TEATRALI

Scuola Media Sant'Angelo Romano

Domenica 28 Giugno alle ore 18,30 sul palco principale della piazza Belvedere Aldo Nardi

Ha rappresentato: **MEGLIO DI COSI' . . .**

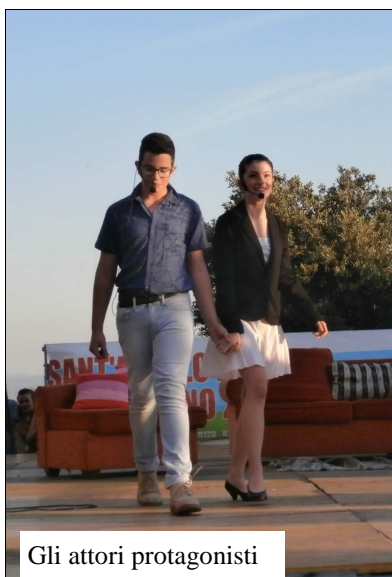
*Commedia scritta da: Alessio Di Cosimo con Regia ed adattamento di: Sara D'Agostino,
Scelte musicali di: Silvia Barba e Coreografia di: Martin Loberto.*



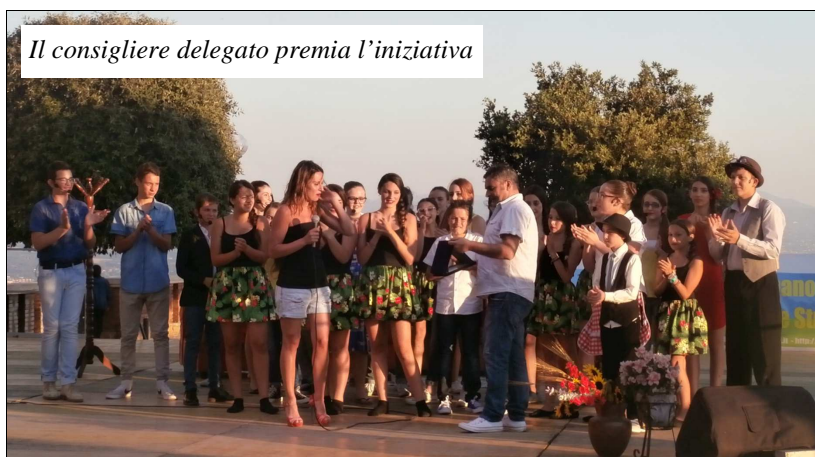
Tutti i ragazzi al completo

Di fronte alle tante autorità intervenute e ad una Piazza gremitissima i nostri ragazzi delle scuole medie hanno dato vita a una giornata indimenticabile sia per loro che per la nostra intera comunità che ha gustato fino all'ultimo lo spettacolo. Bravi gli organizzatori che da ormai molti anni stanno facendo un lavoro encomiabile, riuscendo a tirar fuori dagli allievi il meglio che possano dare, così anche quest'anno è con enorme soddisfazione che possiamo scrivere un altro articolo su questo splendido percorso intrapreso da alunni ed insegnanti, con l'auspicio che si possa sviluppare e crescere anche in modo stabile e duraturo.

COMPLIMENTI A TUTTI!!!!



Gli attori protagonisti



Il consigliere delegato premia l'iniziativa

Sarpisa TRAVel
Agenzia di Viaggi & Turismo

Viaggi di Nozze - Crociere - Vacanze - Vacanze Studio - Pellegrinaggi - Eventi - Tour guidati in bus
Visite guidate Roma - NOLEGGIO con CONDUCENTE - Biglietteria aerea, ferroviaria, marittima

13-14 Giugno: **Torino Ostensione Sacra Sindone**
14-20 Giugno: **Santiago de Compostela**
23-26 Giugno: **Provenza fioritura della Lavanda**

in programma



7-10 Settembre: **Pellegrinaggio a Lourdes**
19-20-21 Settembre: **Milano & EXPO**
27-Dicembre: **Capodanno in Terra Santa**

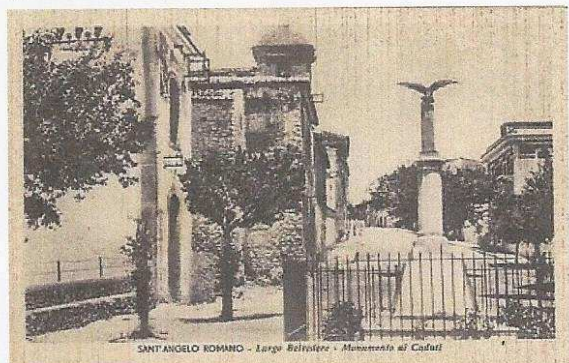
info e programmi: tour@sarpisa.it
Via A. Pierdominici, 12 Sant'Angelo Romano (Roma) Tel. 0774 421348

"Santagnelu sparitu di Bruno Morelli".

10) Scarrellata, dagli anni 1942 in poi, del Belvedere Aldo Nardi-di Piazza 24 maggio -di Piazza Santa Liberata-di Piazza Umberto I° e di parte del borgo medioevale.

10) Belvedere Aldo Nardi

Inizialmente questo largo panoramico che permette di spaziare per tutto il comprensorio della piana romana a tutto tondo veniva chiamato *'a passeggiata*. Si era solito dire *cé védemo jò 'na passeggiata*. Affacciandoci con curiosità dalla bella balaustra in mattoni, con parapetto in travertino, fatta costruire dall'allora sindaco Francesco Russi con i contributi per il risanamento del paese, inizialmente lo sguardo spazia, a sinistra, da Monte Gennaro, via, via, verso, Santupolu, Marcellina, Poggiucesi, Monticelli, Cementerie, Aeroporto e città di Guidonia. Sullo sfondo sovrastante Tivoli, si intravedono i Castelli Romani, per poi scoprire, nei momenti di chiara lucentezza, persino Fiumicino e il mare Tirreno. Al centro dello sguardo però, come seduta, da vera matrona, ecco la città Eterna, ROMA. Osservando bene si scorge la cupola di S. Paolo fuori le mura, le merlature di statue di S. Giovanni in Laterano, si distingue il quadrato-groviera bianco dell'Eur, ma alla fine, inesorabilmente, veniamo attratti e possiamo bearci alla vista dell'immenso centro cristiano mondiale. La bellissima e splendente cupola ci calamita lo sguardo per contemplare ed ammirare nella sua piena maestosità, la Cattedrale di San Pietro. A malincuore proseguiamo per intravedere "l'antennato" costone di Monte Mario, con all'orizzonte, un pochino defilato dalla prospettiva, la torre dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino e se si ferma appena lo sguardo, si può accompagnare l'avvicinamento e l'atterraggio dei colossi aerei. La vista ci conduce ancora più in basso verso il verde della pianura ed ecco S. Lucia, ora Fonte Nuova, poi Mentana, Monterotondo e *Sant'Oreste*. Gli occhi si illuminano e si riempiono del verde predominante degli alberi da frutta, le fioriture bianche e rosa dei ciliegi e dei peschi, i vigneti, allacciati, come un salto nel futuro, dalla bretella autostradale, invasa dagli impazziti veicoli che trasportano merci, persone, sogni da una parte all'altra dell'Italia, dell'Europa. Ecco ancora lo sguardo infrangersi e soffermarsi sul monumentale edificio francescano de, *'u commentu dei frati*, ora Comune, la scorsa sfiora le maestose mura medievali de *'e turri*, ora Museo, per riposarsi infine su via Nazionale, che come *cardo maximus*, divide il paese da nord a sud. La mente appagata da questa immensità vaga nel ricordo del tempo passato. Tornano alla mente immagini sparite. In questa appendice cercherò, finché mi è possibile, di far rivivere qualche angolo, qualche sensazione di quello, senza il quale, non avremmo *ciò che c'è...perride*. Dividiamo in tre punti descrivendoli in ordine: *'a passeggiata*, *'u morecò e nmezzu ci stéa* *'u monumentu*. *'A passeggiata*, così si chiamava, era racchiusa da un corto muretto, che iniziava dalla cabina della Soc. Romana di Elettricità SRE e terminava verso *u' morrecò*, mentre dall'altra parte c'erano le



SANT'ANGELO ROMANO - Largo Belvedere - Monumento al Caduti

SEDOTTA E ABBANDONATA

Il mio cellulare mi ha abbandonata!

Avevamo avuto, in effetti, già qualche attrito dovuto ad alcuni suoi blocchi, lentezze, rigidità eccessive rispetto, e soprattutto, ad alcune prestazioni richieste, ma andarsene così nella notte, andarsene nel silenzio assoluto senza nemmeno un cenno, che so un avviso di notifica, mi sembra proprio da codardi. Non si può chiudere così, non si fa proprio. Si parla, anche solo per mettere un punto e continuare ognuno per la propria strada. Isteria, sono stata presa in ostaggio da lei. Pensate che sia stata fuori luogo? Volevo sfogarmi con mamma e non ricordavo il suo numero, l'avevo affidato al lui. Volevo chiamare mia sorella, Annuccia, Carletta, Gc, il mio editore, e .. altri, tanti altri, anzi alcuni altri, ma i loro numeri erano nella sua memoria. Ok, mi sono detta in qualche modo li recupero. Keep calm e..andiamo oltre: che impegni ho per la giornata? Oddio il vuoto! Come faccio? Ho tutto annotato nella sua agenda. Smarrimento, disperazione, panico (in ordine di arrivo)! L'isteria è stata d'obbligo, altro che calma, rifletti e ragiona! Ma posso farcela! Del resto è il mio mantra. Avevo riposto tanta fiducia in lui. Mi sembrava così affidabile e serio; aveva un profilo così basso e riservato che lo avevo reso partecipe della mia vita e lo avevo presentato a tutti senza pensarci su. Aveva i contatti di tutti i legami della mia vita: dei miei familiari, dei miei amici, di tutti. Io ero sempre con lui e lui era sempre con me. Non l'ho mai trascurato, lo giuro. Mai una bugia con lui, mai. Abbiamo condiviso ogni attimo, insieme abbiamo fermato il tempo catturandolo dentro immagini che, piano piano, avevano costruito la nostra storia fatta, come tutte, di momenti belli e brutti, di momenti felici e tristi, di risate, di feste. Certo adesso sono tutti pronti a dire che loro mai si sarebbero fidati *ciocamente*, che mai si sarebbero concessi *completamente*, che non si può oggiogiorno vivere *incautamente*, e tante altre cose che finiscono con "mente". Li vedo tutti lì a sentenziare, a dire che avrei dovuto prendere precauzioni, che avrei dovuto essere più accorta. Tutti fenomeni loro, certo! Ma ormai è inutile. E' tardi. Dei consigli "postumi" nessuno sa cosa farsene. Se ne è andato portandosi via tutto: numeri, foto, contatti, promemoria, indirizzi e-mail, filmati, musica, messaggini, whatsappini e tante altre cose che scoprirò solo vivendo!

Ma il prossimo, con il prossimo...!

Domenici Domenica

P.S.: Del resto è un lui, il cellulare!

HAI TOLTO LO STADIO AL PAESE!!!!

IO VI MANDO A "QUEL PAESE"...!

di: Mirko Di Carlo

Sono stanco delle vostre menzogne, dei vostri giochi politici, delle vostre mille contraddizioni! Avrei dovuto star qui a parlare del entusiasmo che si era creato intorno alla polisportiva, dopo una stagione STORICA, UNICA, il nostro SAR aveva raggiunto i play off per l'eccellenza ed inoltre si era creato un gruppo di tifoseria INEGUAGLIABILE, che ha coinvolto non solo tanti giovani ragazzi, ma gran parte del Paese e c'è il rimpianto di ciò che si sarebbe potuto creare nella prossima stagione se solo il Comune ci avesse ridato il NOSTRO STADIO! Per un Paese come il nostro dove non ci sono tanti divertimenti, immaginate la Domenica cosa sarebbe stata, i più anziani avrebbero potuto vedere la propria squadra del Paese, persino dalla piazza, tantissimi giovani avrebbero potuto unirsi sugli spalti dell'A. Moretti insieme ad una tifoseria (BELVEDERE CREW) fantastica, goliardica. Armata di: voce, tamburi, striscioni e fumogeni, a far da cornice alla propria squadra, quella del Paese, del nostro paese; "il SAR"!!! Per un Paese così monotono e privo di svaghi, la Domenica sarebbe stata una vera e propria FESTA! Molti ragazzi avrebbero potuto giocare nella categoria juniores, nel proprio campo. Non emigrando chissà dove? (molti ragazzi non possono andare a giocare perché non hanno modo di raggiungere un altro campo) dovrebbe essere una normalità tutto ciò, ed invece NO!!! IL COMUNE CI HA TOLTO ANCHE QUESTA "PICCOLA GIOIA". Era vostro dovere far di tutto per ridare il campo al Paese ed invece VOI AVETE FATTO DI TUTTO PER NON RIDARLO!!! VERGOGNA VERGOGNA, VERGOGNA!!! Mi fermo qui perché è meglio... ma vi dico una cosa : SPERO CHE LA GENTE ORMAI ABBIÀ CAPITO DELLO SCHIFO CHE È STATO FATTO IN QUESTA VICENDA, MI AUGURO CARA GIUNTA COMUNALE CHE TUTTO CIO' VI SI RITORCA CONTRO!!!!

Voglio chiudere così!

Ormai sarebbe inutile continuare a parlare.

Noi andiamo avanti per la nostra strada !!!

**SEMPRE E COMUNQUE FORZA SAR
E AVANTI BELVEDERE CREW !!!!**



Tabaccheria Lamuscio

Profumeria, Cartoleria e Art. da Regalo

Detersi alla Spina

SERVIZI FOTOGRAFICI
stampa, montaggio, rifocco e fotofessera

Servizi
LOTTOMATICA

Sant'Angelo Romano, Piazza Santa Liberata 6 - tel/fax 0774420626. cell. 3347233555 e-mail tabaccherialomuscio@gmail.com

Anno 2015 mese Giugno a Sant'Angelo Romano nasce l'A.S.D. TEAM CASTELLO BIKE

Fautori di questo progetto sono Gatti Giovanni e Lombardozi Giancarlo, due bikers di lunga militanza, il primo con un'attività sportiva di un livello super, il secondo amante dei grandi panorami. Perché la nascita dell' A.S.D. TEAM CASTELLO BIKE? semplicemente per mettere insieme la passione per lo sport, l'amore per la natura, la voglia di stare insieme e perché no? qualche volta partecipare a gare con un certo livello agonistico dove i nostri atleti possano mettersi in mostra e su questo abbiamo cominciato nel migliore dei modi con i nostri due tesserati Palombi Dennis e Mariani Cristian, che stanno partecipando al "CIRCUITO DEI BORGHI" con risultati che vanno al di là delle iniziali aspettative da parte di tutti noi dirigenti. Come gruppo promotore dell' Associazione ci fa molto piacere vedere che dal momento in cui si è svolta la 2° edizione della "CASTELLO BIKE", molti ragazzi, cominciano a chiedere informazioni su come fare per entrare a far parte del team, questo è molto semplice, basta fare una visita medica da un medico sportivo, dopodiché pagare una piccola quota per l'iscrizione, ma molto importante per chi volesse cominciare a praticare questo meraviglioso sport è di munirsi di una discreta mountain-bike indossare il casco sempre e pedalare godendoci lo spettacolo della natura che ci circonda.

Lombardozi Giancarlo



Accanto Giancarlo Lombardozi subito dopo la premiazione dei due ragazzi dell' Associazione che hanno ben figurato nella tappa per la competizione del "Circuito dei Borghi" Posizionandosi sul podio più alto.

Chiunque volesse avere informazioni:
3 8 0 9 0 2 5 7 9 5
gatti.libero@hotmail.it

AMICI IN

CERCA DI

..... AMICI

Lui è Romeo



un bellissimo e simpaticissimo gattino di due mesi e mezzo!
Romeo è stato trovato nel motore di una macchina ed è stato salvato per miracolo!

Si cede vaccinato e sverminato
Chiunque fosse interessato a questo batuffolo che sprizza gioia di vivere e amore da tutti i pori può contattare i riferimenti scritti.
Diamogli una possibilità regaliamogli la vita che merita!!!!

Per info e adozione:anche tramite whatsapp
cuoredicane@gmail.com tel. 3936095360
logos_associazione@libero.it tel. 3391400995

0774 420249

Pizzquid

PIZZA

Via Pierdominici, 2 - S. Angelo Romano (RM) 00010

Alberto conosceva solo la tramontana, quel vento freddo che a gennaio sbatteva con forza contro le finestre e le porte di casa, che respingevano il freddo sofferente di quelle giornate invernali che invogliano a cercare calore e compagnia.

Lui, in quei giorni rimaneva in casa vicino alla stufa di ghisa, ascoltando il vento e i racconti che i parenti facevano per trascorrere il tempo, con la loro immaginazione spensierata che hanno tutti quelli che attendono qualcosa che non si sa se davvero esiste.

Le ossa barcollano, il cuore cede, la pelle si rilassa... Alberto si inceneriva ogni volta che Ferminia lo veniva a prendere in albergo per andare a fare snorkeling, lei era un'appassionata... riuscivano a fare a nuoto migliaia di metri per raggiungere qualsiasi angolo della barriera corallina, dove potevano immergersi soli, lontani dal senso comune dei fatti.

Una volta capitò di prendere anche un truck, una specie di carro trainato da un cavallo su delle rotaie sconquassate, per andare a nuotare al Gran Cenote, una grande cavità naturale creatasi dallo sprofondamento del suolo. Scendendo si entrava in un mondo sotterraneo fatto di piccoli bacini idrici nascosti: acqua dolce filtrata dal terreno, così pura da poter vedere il mondo marino che si muove in profondità.

Gli antichi Maya lo veneravano, perché era una importante risorsa d'acqua dolce, infatti il nome cenote significa nella vecchia lingua "pozzo sacro" ed era anche la porta d'accesso per parlare con le loro divinità.

C'era tanta gente ma loro si dileguarono subito, la voglia di isolarsi era essenziale per allontanarsi dalla folla e sentire il vento ondeggiante dei loro atomi in fuoco.

L'acqua era gelida ma limpida e i pesci e le tartarughe nuotavano insieme a loro in superficie, Ferminia si avvicinò ad Alberto che era rimasto un po' impaurito dal volo dei pipistrelli "dai, non aver paura... qui siamo in un luogo sacro, e non può capitarci niente di reale dai, attraversiamo velocemente la grotta, poi, non li incontreremo più." Ferminia nuotava sicura in quel luogo notturno, mentre Alberto arrancava in quella vita ignota non propria insieme a lei, agile pantera nuda del suo tormento che non sapeva come ghermire, se non la notte nelle tracce inconfessabili dei suoi sogni.

Alberto gli aveva detto che era fidanzato e stava per sposarsi con Angelica, ma a lei non importava, con lui aveva scoperto l'inafferrabile, la bellezza malinconica dei suoi continui cambi d'umore e quella intensità profonda di guardarla che le attraversava l'anima, facendola dondolare nelle profondità ritrovate della sua vita.

Fecero l'amore l'ultimo giorno che Alberto rimase a Tulum; solo nel pomeriggio, quando il sole divenne più tiepido, solo allora andarono verso gli scogli per cercare il conforto del onde invidiose che avrebbero cancellato le loro tracce. Il promontorio si scandagliava nell'azzurro mentre il sole tramontava lentamente arrossando l'aria d'interminabile imprudenza; la voglia di toccarsi trattenuta per tanto tempo aveva rotto ogni argine, ogni dolore, stimolato e acquietato dalla paura era esplosivo, impazzito da quella follia posseduta che solo la passione della carne può calmare... Alberto la baciò. Il sapore della sua bocca languida diede più fuoco al suo tormento d'amore, la sua bocca che si apriva e chiudeva a intermittenza quasi regolare davano scossa ai morsi e alla voglia di averlo all'infinito.

8^a SAGRA dei FAGIOLI CON LE COTICHE Sant'Angelo Romano

Sabato



Domenica
Spettacolo di
Folklore Italiano

(Pizzica, Taranta, Saltarello, Stornelli, ecc.)



18 e 19
Luglio 2015

